



**ATTI** *della*  
**ACCADEMIA PELORITANA**  
**DEI PERICOLANTI**

CLASSE DI LETTERE, FILOSOFIA E BELLE ARTI

LXXXIX 2013 - XCV 2019

ISSN 2723-957





**ATTI** *della*  
**ACCADEMIA PELORITANA**  
**DEI PERICOLANTI**

CLASSE DI LETTERE, FILOSOFIA E BELLE ARTI

LXXXIX 2013 - XCV 2019

ISSN 2723-9578

DIRETTORE DEL COMITATO EDITORIALE

Prof. Vincenzo Fera, *Accademia Peloritana dei Pericolanti*

COMITATO EDITORIALE

Prof. Vincenzo Fera, *Accademia Peloritana dei Pericolanti*

Prof. Giuseppe Giordano, *Accademia Peloritana dei Pericolanti*

Prof. Michela D'Angelo, *Accademia Peloritana dei Pericolanti*

COMITATO TECNICO

Nunzio Femminò, *Sistema Bibliotecario di Ateneo - Messina*

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

GA Design | Giusy Algeri (Messina)

Contatto principale: [fera@unime.it](mailto:fera@unime.it)

Sito web: <http://cab.unime.it/journals/index.php/APLF>

## Sommario

LUCIA ABBATE	
<i>Il toponimo “Giostra” e la sua storia linguistica</i>	7
SERGIO PIRARO	
<i>Le français langue d’intégration au Québec et en France</i>	15
ROSARIA CATANOSO	
<i>Una biografia, emblema di un periodo storico</i>	27
SERGIO PIRARO	
<i>Su alcuni aspetti della competenza di comunicazione nell’apprendimento del FLE: le quattro competenze</i>	37
STEFANIA GUARNERI	
<i>La lingua delle pagine economiche nella stampa italiana dell’ultimo decennio</i>	59
MARÍA MONTSERRAT VILLAGRÁ TERÁN	
<i>Homenaje a Santa Teresa de Jesús en el V centenario de su nacimiento</i>	79
SERGIO PIRARO - PAOLA LABADESSA	
<i>Bellezze e colori della Sicilia. Resoconti di viaggiatori francesi del XIX secolo</i>	91
MARIA ANTONIETTA BARBÀRA	
<i>La donna ebraica</i>	103
ANNAMARIA CHILÀ	
<i>Una traduzione fonologica dal greco al latino: spunti dalla linguistica acquisizionale e alcuni raffronti tipologici</i>	121

ANNA MARIA CALAPAJ  
*Paolo Aglioti e Lodovico Antonio Muratori: appunti da un carteggio* 131

FRANCESCA TUCCARI  
*La campagna d'Etiopia in Flaiano e Ghermandi: dallo "sgabuzzino delle porcherie" agli uomini "alleati del diavolo"* 147

*Plurilinguismo e mondo del lavoro. Atti del Convegno*  
(Università di Messina, Catania, Ragusa, Enna, Palermo: 19-24 marzo 2012)  
Giornata di Studi dell'Università di Messina

MARIA GABRIELLA ADAMO  
*Plurilinguismo e mondo del lavoro. Lingue e profili professionali: esperienze, difficoltà e orientamenti in Sicilia, con particolare riferimento all'area dello Stretto* 171

ENRICA GALAZZI  
*Plurilinguismo e mondo del lavoro. Lingue e profili professionali: esperienze, difficoltà e orientamenti in Sicilia, con particolare riferimento all'area dello Stretto* 175

JEAN-RENÉ LADMIRAL  
*Le métier du traductologue. De la recherche en traduction. Quels enjeux et quelles perspectives à l'heure actuelle?* 179

RENÉ CORONA  
*De quelques considérations, réflexions et questions à propos de la langue française et du monde du travail* 195

MARIE-FRANÇOISE GUICHARD - DOMENICA IARIA  
*Profil des étudiants de Langues à Messine: analyse de leur choix d'étude et de leurs perspectives de travail* 203

SERGIO PIRARO  
*Competenze linguistiche e mondo del lavoro: quale futuro per i laureati dell'area dello Stretto di Messina?* 215

CATHERINE BUGGÉ	
<i>Importanza e specificità delle lingue attraverso le esperienze lavorative di alcuni laureati dell'Ateneo di Messina tra Europa e Canada</i>	221
MARIA ROSARIA GIOFFRÈ	
<i>Lettera per un'assenza</i>	227
G. MAURIZIO BALLISTRERI	
<i>Plurilinguismo, multiculturalismo, diritti collettivi in Europa</i>	229
PAOLA RADICI COLACE	
<i>Orientamento e studio delle lingue straniere</i>	235
ANTONIO LAVIERI	
<i>Tradursi fra le lingue. Il plurilinguismo in prima persona</i>	239
GIUSEPPE TROVATO	
<i>La Mediazione Linguistica e culturale: definizione, formazione e mondo del lavoro</i>	243
PAOLA LABADESSA	
<i>Passaggi nell'area dello Stretto: testimonianze, esperienze, prospettive</i>	251



PAOLA RADICI COLACE\*

## Orientamento e studio delle lingue straniere

Se fino ad alcuni anni fa si poteva motivare lo studio delle lingue straniere con l'aiuto che esso poteva fornire alla conoscenza di altre culture, di altre tradizioni e costumi, all'abbattimento delle barriere che dividono i popoli, all'accrescimento della cultura personale e della propria autostima, al miglioramento della mobilità transnazionale, e forse, solo indirettamente, alla possibilità di utilizzarlo in stretto collegamento con le prospettive occupazionali, al giorno d'oggi va senz'altro detto che tali competenze debbono essere considerate tutt'altro che una abilità secondaria.

Il fatto che tutto ciò che ci circonda parla lingue straniere, dall'informazione agli ambiti settoriali scientifici e tecnici (medico, finanziario, informatico, elettronico, *etc.*) ad Internet, che ci costringe continuamente al contatto con una superlingua internazionale, divenuta *passe-partout* fra alloglotti, è un' *evidence* abbastanza convincente che la conoscenza delle lingue non è un *optional* ma un requisito essenziale, se non addirittura un prerequisito, sia da un punto di vista personale che professionale.

Ma è in particolare la trasformazione del mercato del lavoro nell'ultimo decennio che ci induce a riflettere sul ruolo che la conoscenza delle lingue è chiamata ad assolvere oggi non tanto nella qualificazione e nell'avanzamento professionale, ma ancora prima in quanto elemento condizionante nella possibilità di trovare un lavoro. La crisi occupazionale che sta coinvolgendo in maniera particolare le giovani generazioni, con un tasso di disoccupazione giunto nel 2014 al 40%, rende la competizione per un posto di lavoro sempre più serrata e spinge in non pochi casi a trovare soluzioni

\* *Università di Messina.*

all'estero. Gli uffici comunali del nostro paese registrano annualmente un incremento di emigrazioni di giovani verso l'Europa e al di fuori dell'Europa alla ricerca di un lavoro o per motivi di lavoro. Le ricerche dimostrano che a fare la differenza è spesso la conoscenza di una o più lingue straniere. Di tale conoscenza non è però sufficiente solo avere una competenza pratica, ma per talune tipologie di lavoro, a certi livelli, è necessario esibire il conseguimento della certificazione linguistica, cioè di un attestato formale, con valore internazionale, del livello di conoscenza di una lingua, rilasciato da un ente certificatore riconosciuto. Come è evidente, la certificazione linguistica è lo strumento di identificazione e di riconoscimento ufficiale delle competenze d'uso di una lingua straniera moderna, che stabilisce in maniera pubblica e oggettiva che cosa una persona "sa fare in quella lingua". Ma è altrettanto evidente che tale certificazione si pone alla fine di un processo di studio e di riconoscimento delle competenze da parte di enti certificatori riconosciuti, che non può essere rimediata nell'imminenza di una necessità d'uso, ma deve accompagnare la vita di lavoro dell'interessato, anche perché periodicamente deve essere rinnovata, dal momento che è sottoposta a scadenza. Eppure, la sensibilità verso il problema non è così diffusa come la sua importanza meriterebbe, tant'è che tra tutti i progetti di Orientamento finanziati dall'Unione Europea che ho diretto<sup>1</sup>, debbo ammettere che soltanto nel Progetto di Orientamento "CampusOne", finanziato dalla "Conferenza dei Rettori dell'Università Italiana" (CRUI) per le Regioni dell'Italia Meridionale, è stata inserita una specifica linea di intervento relativamente

<sup>1</sup> Sono stata, in quanto "**Delegato del Rettore** per la programmazione ed organizzazione della didattica universitaria e del post-laurea. Progetti innovativi e monitoraggio della qualità e dell'efficacia dell'insegnamento nell'Ateneo, in stretto raccordo con i presidi di Facoltà e di Coordinatori dei corsi di studio. Orientamento e Tutorato (aa. 1998-2005)": -Responsabile del Progetto di Orientamento ICARO-Messina, Misura III. 5 PON 2000-2006 (2001-2004); - Responsabile del Progetto di Orientamento linea di intervento a) PON 2000-2006 "ICARO II MESSINA" (2005-2008); - Responsabile del Progetto di Orientamento linea di intervento b) PON 2000-2006 – A.T.S. "NU.BA.DI." (capofila: Università di Messina); - Responsabile del Progetto di Orientamento linea di intervento b) PON 2000-2006 – A.T.S. "VAL.ORI." (capofila: Università di Messina); - Referente per la sezione dell'Università di Messina del Progetto di Orientamento linea di Intervento b) PON 2000-2006 "Universitel". (capofila: Università di Palermo); - Referente per la sezione dell'Università di Messina del Progetto di Orientamento linea di Intervento b) PON 2000-2006 "NU.BA.DI." (capofila: Università di Messina); - Referente per la sezione dell'Università di Messina del Progetto di Orientamento linea di Intervento b) PON 2000-2006 "VAL.ORI." (capofila: Università di Messina).

alla valorizzazione della competenza linguistica tecnicamente intesa. Questo Progetto ha riguardato la coorte degli studenti immatricolati nell'a.a. 2001-2002, che avrebbero completato il triennio nell'a.a. 2003-2004, iscritti ai cinque Corsi di laurea dell'Ateneo di Messina che, per la loro rispondenza strutturale alle prerogative del Progetto, sono stati scelti per la sperimentazione delle innovazioni del nuovo modello di laurea triennale. In particolare, per quanto riguardava la competenza linguistica, era previsto che gli studenti dei cinque Corsi di laurea conseguissero nell'arco del triennio una specifica certificazione linguistica a seguito di una valutazione ufficialmente riconosciuta a livello internazionale<sup>2</sup>.

Il modello del Progetto "CampusOne", applicato sperimentalmente alla nascente tipologia della laurea triennale, con l'accentuazione di due saperi trasversali, le lingue e l'informatica, anche quest'ultima oggetto di un'analoga tipologia di certificazione, avrebbe dovuto sperimentare al meglio la formazione del 'nuovo prodotto' dell'Università italiana: un laureato poco più che ventenne, il cui sapere curriculare doveva essere sostenuto da competenze certificate delle due dimensioni trasversali che, all'alba del ventunesimo secolo, costituivano il tessuto connettivo di ogni lavoro, le lingue e l'informatica. Peccato che, finito questo progetto-pilota, le Università non abbiano reso permanente il conseguimento della certificazione, riducendo ad un certo numero, solitamente sei, di CFU (Crediti Formativi Universitari) lo spazio e la significatività delle lingue straniere moderne e dell'informatica nei vari Corsi di Studio, ovviamente non specifici. Per cui, a noi rimane la responsabilità di dire a chi desidera lavorare in Italia in uffici o studi che hanno relazioni con l'estero o a chi vuole direttamente lavorare all'estero, a certi livelli, che potrebbero trovarsi nella necessità non solo di saper parlare le lingue, ma anche di doverne esibire la competenza debitamente certificata. E quindi come principio fondamentale di orientamento al lavoro il consiglio da dare oggi ai giovani è fatto con le parole di una vecchia massima: "Quando il treno passa, bisogna farsi trovare col biglietto in mano", aggiornata con una chiosa dei tempi moderni: il vostro biglietto, cari ragazzi, oggi, è la certificazione linguistica!

<sup>2</sup> Progetto CampusOne, finanziato dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) (2001-2004), Coordinatore per l'Università di Messina.



Articolo presentato nel marzo del 2013. Pubblicato online a settembre 2020.

©2020 by the Author(s); licensee Accademia Peloritana dei Pericolanti (Messina, Italy).

This article is an open access article distributed under the terms and conditions of the Creative Commons Attribution 4.0 International License (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>).

Atti della Accademia Peloritana dei Pericolanti - Classe di Lettere Filosofia e delle Belle Arti  
LXXXIX 2013 - XCV 2019

DOI: 10.6092/2723-9578/APLF.1.2020.235-238